

ANNO II° - n. 3  
Mensile  
Marzo 1996  
SPED. ABB.  
POST. 50%

il

# PUNTO

Mensile d'informazione - Cultura - Sport - Spettacolo della Marca

Marzo 1996



## 8 Marzo

**SPECIALE SANITÀ**  
*Tutti i medici dell'Ulss 8*

Come si sceglie una polizza auto? Ora le tariffe sono state liberalizzate e il prezzo è diventato importante



**TORO**  
ASSICURAZIONI

**LA SICUREZZA DI UNA COMPAGNIA  
AFFIDABILE E SOLIDA  
E TARIFFE CONCORRENZIALI**

**TELEFONACI SENZA IMPEGNO**

V.lo Cappuccini, 5/d - Castelfranco V. (TV) - Tel. 0423/494472 - Fax 0423/494388

AZIENDE AL TOP: SERENA PREFABBRICATI

# Da Murano una dinastia



*Una produzione presente dall'Europa ai tropici per un'impresa attenta alle esigenze più raffinate, pronta a cogliere le nuove tendenze, proiettata al futuro mediante l'uso di tecniche d'avanguardia*

È un passato ricco di storia e di avvenimenti singolari quello che custodisce la famiglia Serena, proprietaria dell'omonima ditta di Albaredo. Consentendo ai ricordi di riaffiorare, l'architetto Giampiero Serena, uno dei titolari dell'azienda ripercorre le tappe fondamentali che hanno caratterizzato l'attività imprenditoriale dal suo inizio fino ai giorni nostri. Si deve, pertanto, risalire al remoto 1517, anno in cui Filippo di Catani, "dependor de vedri" di probabile origine siciliana ma proveniente da Bergamo, richiese al Consiglio dei Dieci della Serenissima la facoltà di "levar fornase in Murano, el lavorar in casa sua...". Possibilità che gli venne concessa immediatamente. La fornace da lui eretta, denominata "Alla Sirena" per l'insegna dell'officina vetraia che raffigurava la mitica creatura marina, divenne presto famosa, fornitrice preferita delle case principesche italiane, quali i Gonzaga di Mantova e gli Este di Ferrara. Verso la fine del XVI secolo, il nome originario decadde per lasciare il posto a quello che era il simbolo della fabbrica muranese. A partire dal Seicento, nel Libro d'Oro di Murano, che raccoglieva i nomi degli illustri cittadini originari del luogo, appare solo il cognome Serena. Da Murano a Venezia il passo fu breve, alcuni esponenti della famiglia vi posero infatti la loro abitazione ed intrapresero l'attività letteraria e tipografica. Una svolta decisiva si verificò invece nella prima metà del Settecento, quando un ramo della famiglia si trasferì

dalla piccola isola veneziana di Murano - dove ancora oggi una calle serba il loro nome - nella terraferma per esercitare a Montebelluna il "jus del pan e del vin", ovvero il diritto di fare osteria. Nell'Ottocento, in una località poco distante, e precisamente a Cornuda avviarono un emporio di prodotti coloniali e generi di prima necessità. Agli inizi del secolo, Pietro, uno dei discendenti, abbandonò il territorio montebellunese per insediarsi a Brusaporco, l'attuale Castelminio, dove costruì un mulino e una fabbrica di laterizi, sfruttando l'argilla del luogo. Nello stesso frangente, utilizzando un terreno posseduto nella vicina Albaredo di Vedelago, piccolo centro dedito principalmente all'agricoltura, impiantò una segheria. Proprio qui il figlio, Giambattista Serena, succeduto al padre nella direzione delle fabbriche, progettò e curò la costruzione di un prototipo di monoplano dalla curiosa forma aerodinamica, che ebbe modo di volare alcune volte nei cieli di Albaredo. Subito dopo la II Guerra Mondiale, al posto della segheria venne aperta una fabbrica di solai, fatti con i laterizi della fornace di Castelminio. L'ingegnoso inventore di aerei venne, però, affiancato dai figli Pietro e Giorgio, protagonisti verso la fine degli anni Sessanta di una divisione, in base alla quale il secondo avrebbe seguito l'attività di Castelminio mentre il primo quella di Albaredo, che comunque avrebbe continuato ad utilizzare, per la costruzione dei propri prodotti, i mattoni che uscivano dall'imponente

# tutta veneta

forno Hofmann, demolito pochi anni prima. Nuovo impulso venne impartito nel 1959 da Giambattista, figlio di Pietro, alla "Prefabbricati Serena". Grazie ad un suo brevetto, si passò dalla produzione di manufatti di cemento e di solai alla costruzione in cantiere di interi edifici in plastica per uso civile e scolastico, suggellando il tutto con un nuovo nome che corrisponde all'indirizzo scelto:

Edilplast. Dagli studi dell'ufficio tecnico, dunque, nasce la prima casa prefabbricata in plastica mai realizzata in Europa. Il successo venne confermato dalla presenza dei diversi modelli, appartenenti a due linee diverse - quella "Pianura" e quella "Montagna"- alle più importanti fiere ed esposizioni internazionali e dall'ottima risposta del mercato italiano ed estero. Si giunge così ai rampanti anni Ottanta quando, per semplificare la lavorazione e ridurre i costi, si utilizzano i componenti esterni prodotti da ditte specializzate, che uniti ai pannelli, davano vita al prefabbricato. "Oramai", spiega l'architetto Giampiero Serena, "tutte le aziende simili alla nostra procedono in tal modo, attuando un decentramento produttivo a cui segue un coordinamento delle varie strutture aventi, come risultato finale, il prodotto richiesto dal cliente e personalizzato a seconda dell'impiego". Alla ditta si rivolgono, infatti, indifferentemente enti pubblici e privati, che si servono dei monoblocchi per farne delle scuole, degli uffici, dei magazzini, dei villaggi turistici, delle palestre, dei laboratori. Fra i tanti clienti troviamo il Ministero degli Interni e della Difesa, le forze Nato operanti in Italia, l'Enel, la Montedison, mentre numerose opere firmate Serena Prefabbricati fanno bella mostra di sé sia nel vecchio continente sia nei luoghi più esotici dell'Africa e delle isole tropicali. Da alcuni anni poi si è introdotto il noleggio dei prefabbricati in collaborazione con una multinazionale francese, la



Algeco, leader europeo in questo campo, la quale ha scelto come proprio partner la Serena s.r.l. con i suoi 30.000 mq. di stoccaggio e i suoi 160 pezzi disponibili. "In effetti", precisa l'architetto Serena, "il noleggio è conveniente innanzitutto perché consente di dare una risposta flessibile, economica ed immediata alle esigenze più diverse, ma soprattutto perché consente

al cliente di avere una struttura sempre nuova, provvista di tutte le ultime migliorie tecniche e ovviamente curata". Un prefabbricato inutilizzato per lungo tempo diventa praticamente inutile, oltre che fonte di inevitabili costi di manutenzione, a cui si aggiunge un naturale deprezzamento dei suoi componenti.

Da qui la necessità che un'azienda sia particolarmente attenta verso la committenza offrendo ogni genere di opzione, che sia inoltre proiettata verso il futuro attraverso lo studio tecnico-scientifico e una valida ricerca di mercato, ed infine intuitiva per cogliere in anticipo le prossime esigenze della cosiddetta civiltà dei consumi. Tre caratteristiche che distinguono la Serena Prefabbricati nel campo dell'edilizia industrializzata e delle costruzioni prefabbricate di alta tecnologia, aspetti che la qualificano meritatamente e che provengono dal suo affascinante passato, nato passo dopo passo in luoghi diversi e svolto con passione e competenza. ♦

